

Grave situazione

1 L'appello

«Abbiamo rivolto un accorato appello alla prefettura» hanno spiegato i sindacati dopo l'incontro «che lo ha accolto, affinché per suo tramite possa rappresentare al governo la grave situazione che incombe sull'intero comparto edilizio»

2 Il problema

La nuova disciplina del Superbonus 110 introdotta dal governo, di fatto non prevede più gli strumenti adottati in precedenza: la cessione del credito e lo sconto in fattura per finanziare gli interventi. Inoltre parte dei crediti autorizzati è ad oggi bloccato



3 Cosa fare

«Innanzitutto sbloccare i crediti pregressi», poi «un acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico, ma soprattutto va consentito agli istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese, dai professionisti e famiglie»

Senza il 'vecchio' Superbonus «A rischio mille posti di lavoro»

I sindacati Cgil, Cisl e Uil insieme alle associazioni del settore edile hanno incontrato il prefetto «La carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera le porterà, a brevissimo, al fallimento»

«**Rischiamo** di perdere mille posti di lavoro nel settore edile». L'allarme lo fanno suonare i sindacati Cgil, Cisl e Uil. Timori manifestati ieri al prefetto Rosa Maria Padovano insieme alle associazioni di categoria del settore. Il problema è ormai noto: la nuova disciplina del Superbonus 110. Al di là delle prese di posizione sullo strumento e al recente stop alla cessione del credito e sconto in fattura per finanziare gli interventi, per i sindacati c'è un enorme problema attuale relativo a un settore che sta rallentando sempre più. Se da un lato le imprese hanno da settimane lanciato il proprio grido di allarme facendo intendere che senza nuove soluzioni i conti non torneranno, i sindacati accendono i riflettori sui dipendenti che in mancanza di lavoro per il parziale blocco del settore edile finiranno a casa.

«Se non si sbloccano i crediti pregressi si alimenterà una crisi di sistema - denunciano i sindacati Filca-Cisl, Feneal-Uil e Fillea-Cgil -. La sottovalutazione di questo problema rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un pericoloso crollo di fiducia che porterà danni enormi per lavoratori, famiglie e imprese. Il blocco del mercato della cessione dei crediti fiscali sta infatti creando una vera e propria crisi sistemica nell'economia italiana. L'impossibilità di cedere sul mercato i bonus determina una carenza di liquidità nelle imprese di tutta la filiera delle costruzioni che le porterà, a brevissimo, al fallimento. Nel riminese sono a rischio circa 1000 posti di lavoro». Al prefetto non è stata semplicemente presentata la problematica. «Abbiamo rivolto un accorato appello alla prefettura, che lo



L'incontro in prefettura

IL PUNTO

«La sottovalutazione di questo problema rischia di condannare il nostro Paese a una brusca frenata e a un crollo di fiducia»

ha accolto, affinché per suo tramite possa rappresentare al governo la grave situazione che incombe sull'intero comparto». Secondo i sindacati vi sono alcune azioni da avviare immediatamente per evitare di far mancare 'ossigeno' alle imprese. «Innanzitutto lo sblocco dei crediti pregressi», poi «va previsto un intervento di acquisto dei crediti da parte di un acquirente pubblico di ultima istanza e vanno invitati gli istituti di credito, che ancora avessero capienza per farlo, ad acquistare i crediti nei cassetti delle aziende, ma soprattutto bisogna consentire immediatamente agli istituti di credito di utilizzare gli F24 a compensazione dei crediti maturati dalle imprese di tutte le dimensioni, dai professionisti e dalle famiglie», soluzioni «assenti dal decreto legge approvato dal governo».

Andrea Oliva